

GRUPPO DI LAVORO

SEMINARIO PROVINCIALE

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE

CASTELLO DI CARINI - PALERMO 28 GENNAIO 2012

Manuale Procedura Operativa Standard OdV

2012



PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E CESVOP INSIEME PER LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Coordinatore

Gaetano Salvo

Ref. Deleg. CeSVoP DSS 35

Coordinamento organizzativo e supervisione

Emilio Pomo

Collaborazione

Fabio Badalamenti
Giuseppe Chiarenza
Calogero Rino Alaimo
Enzo Bisconti
Carmelo Di Ganci
Gino Falzone

D.R.P.C. - Regione Siciliana
D.R.P.C. - Regione Siciliana
Formatore C.O. 118
Formatore - CeSVoP
Formatore - CeSVoP
Formatore - CeSVoP

Un grazie particolare ai volontari di Protezione civile delle Organizzazioni di Volontariato, che più di altri hanno partecipato e contribuito alla creazione di questo documento:

Gaziano Gianluca	O.N.V.G.I. Delegazione Aragona
Puma Salvatore	P.A. Volontari Riuniti Racalmuto
La Porta Vincenza	Associazione: P.A. Croce D'Oro Porto Empedocle
Spataro Patrizio Gabriele	O.N.V.G.I. Delegazione Aragona
Canicatti Calogero	ONVGI Delegazione Cattolica Eraclea
Falletta Sandro	ONVGI Delegazione Cattolica Eraclea
Morales Giovanni	Associazione: P.A. Croce D'oro Porto Empedocle
Milizia Giuseppa	Associazione: P.A. Croce D'oro Porto Empedocle
Milioto Salvatore	O.N.V.G.I. Delegazione di Aragona
Borsellino Rosario	Associazione O.N.V.G.I. Delegazione Cattolica Eraclea
Calabrò Giovanni	Associazione O.N.V.G.I. Delegazione Cattolica Eraclea
Enza Miliziano	ONVGI Delegazione Cattolica Eraclea
Sicurello Calogero	P.A. Croce D'Oro
Lucia Patrizia	ONVGI Delegazione Cattolica Eraclea Antonio
Maiorana	P.A. Volontari Riuniti Racalmuto
Andrea Pasquale Micciché	P.A. Volontari Riuniti Racalmuto
Vito Salvo	ONVGI Delegazione Cattolica Eraclea
Salvatore Mangione	Giubbe Verdi S. Croce Casteltermini
Loredana Bordenga	Giubbe Verdi S. Croce Casteltermini
Messina Maria Luisa	PROCIV ARCI N.P.N. di Sommatino
Bellavia Antonio	PROCIV ARCI N.P.N. di Sommatino
Farinella Fabrizio	PROCIV ARCI N.P.N. di Sommatino
Piazza Alfonsa	PROCIV ARCI N.P.N. di Sommatino
Sammartino Cristina	ONVGI Giubbe D'Italia Gela
Nobile Giuseppe	ONVGI Giubbe D'Italia Gela
Morello Graziana	ONVGI Giubbe D'Italia Gela
Sanzo Rosario	ONVGI Giubbe D'Italia Gela
Romano Francesco	ELIGIO' SOCCORSO Gela
Collodoro Giuseppa	ELIGIO' SOCCORSO Gela
Turbia Francesco	ELIGIO' SOCCORSO Gela
Collodoro Eleonora Irene	ELIGIO' SOCCORSO Gela
Milazzo Ivan	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino
Chiolo Alessio	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino
Elga Paci	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino

Milazzo Livio	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino
Alessi Calogero	A.V.S. Protezione Civile Serradifalco
Insalaco Roberto	A.V.S. Protezione Civile Serradifalco
Messina Vincenzo	A.V.S. Protezione Civile Serradifalco
Aquilina Maria Teresa	A.V.S. Protezione Civile Serradifalco
Giardina Filippo	A.V.S. Protezione Civile Serradifalco
Cammarata Cataldo	A.V.S. Protezione Civile Serradifalco
Amico Salvatore	P.A. Protezione Civile Caltanissetta
Farruggio Fabio Alessio Andrea	P.A. Protezione Civile Caltanissetta
Stuppia Felice	P.A. Protezione Civile Caltanissetta
Romano Gabriella Maria	P.A. Protezione Civile Caltanissetta
Natale Giuseppina	PANTERE VERDI Caltanissetta
Viviano Calogera	PANTERE VERDI Caltanissetta
Di Benedetto Fabio	PANTERE VERDI Caltanissetta
Faraci Toni	PANTERE VERDI Caltanissetta
Ragusa Rocco	PANTERE VERDI Caltanissetta
Zucchetto Paolo	PANTERE VERDI Caltanissetta
Tedesco Alessandro	PANTERE VERDI Caltanissetta
Pernace Giuseppe	A.V.V.D.A. LE AQUILE Caltanissetta
Taibbi Gerlando	A.V.V.D.A. LE AQUILE Caltanissetta
Ghelfi Ercole	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Martines Vincenzo	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Guerriero Calogero Gioacchino	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Bruccoleri Rosario	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Casuccio Gaspare	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Di Gregorio Pietro	P.A. PROTEZIONE CIVILE Delia
Stagno Tizziana	P.A. PROTEZIONE CIVILE Delia
Borzellino Sanda	P.A. PROTEZIONE CIVILE Delia
Bellavia Antonio	PROCIV ARCI N.P.N. di Sommatino
Farinella Fabrizio	PROCIV ARCI N.P.N. di Sommatino
Piazza alfonsa	PROCIV ARCI N.P.N di Sommatino
Sammartino Cristina	ONVGI Giubbe D'italia Gela
Nobile Giuseppe	ONVGI Giubbe D'Italia Gela
Morello Graziana	ONVGI Giubbe D'Italia Gela
Sanzo Rosario	ONVGI Giubbe D'Italia Gela
Romano Francesco	ELIGIO' SOCCORSO Gela

Collodoro Giuseppa	ELIGIO' SOCCORSO Gela
Turbia Francesco	ELIGIO' SOCCORSO Gela
Collodoro Eleonora Irene	ELIGIO' SOCCORSO Gela
Milazzo Ivan	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino
Chiolo Alessio	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino
Elga Paci	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino
Milazzo Livio	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino
Ghelfi Ercole	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Martines Vincenzo	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Guerriero Calogero Gioacchino	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Bruccoleri Rosario	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Casuccio Gaspare	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Lauricella Filippo	REAL SOCCORSO PADRE GIOACCHINO Canicatti
Di Gregorio Pietro	P.A. PROTEZIONE CIVILE Delia
Stagno Tizziana	P.A. PROTEZIONE CIVILE Delia
Borzellino Sanda	P.A. PROTEZIONE CIVILE Delia
Pernace Giuseppe	A.V.V.D.A. LE AQUILE Caltanissetta
Taibbi Gerlando	A.V.V.D.A. LE AQUILE Caltanissetta
Aiuto Antonino	
Titone Vincenzo	
Sebastiano Leo	
Giovanni Favata	
Tumminello Maurizio	
Buscaino Gaspare	
Stassi Franco	
Greco Marcello	
Lo Voi Vincenza	
Quinci M. Letizia	
Martines Stefano	
Martorana Deborah	
Foggia Antonino	
Anselmi Rosaria,	
Petterico Alessandro	
Alberto Cirafi	Pantere Verdi Palermo
Alessandro Accardi	Pantere Verdi Palermo
Ettore Parisi	Pantere Verdi Palermo

Davide Scaduto	Pantere Verdi Palermo
Giulio G. Chiello	Pantere Verdi Palermo
Giacarlo Battaglia	Radioamatori Uniti del Mediterraneo Palermo
Alberto Bisconti	Radioamatori Uniti del Mediterraneo Palermo
Petro Riccobono	Radioamatori Uniti del Mediterraneo Palermo
Calogero Chiarenza	Radioamatori Uniti del Mediterraneo Palermo
Salvatore Raccampo	Radioamatori Uniti del Mediterraneo Palermo
Salvatore Romano	Radioamatori Uniti del Mediterraneo Palermo
Vera Randazzo	ATEA Carini
Marianna Frisella	
Rosario Vizi	ATEA Carini
Giuseppe Gulino	ATEA Carini
Marili Delillo	ATEA Carini
Francesco Prano	ATEA Carini
William Palazzolo	ATEA Carini
Alex Asciutto	ATEA Carini
Elvira Taormina	ATEA Carini
Francesca GiglioSalvatore Davì	ATEA Carini
Maurizio Taormina	ATEA Carini
Sergio Trapani	Baschi Verdi
Giuseppe Ianni	Baschi Verdi
Enrico Lallai	Baschi Verdi
Francesca Randazzo	Baschi Verdi
Marcello Ziino	Baschi Verdi
Nicola Balsamo	Baschi Verdi
Denny Lallai	Baschi Verdi
Lorenzo Sparacio	Baschi Verdi
Michelangelo Casamenti	Baschi Verdi
Balsamo Beniamino	Baschi Verdi
Sergio Trapani	Baschi Verdi
Eliandra Greco	Baschi Verdi
Nuzio Laluisi	Baschi Verdi
Agostino Brancatelli	Baschi Verdi
Rosa Cipriano	Le Ali Palermo
Alessandra Mistretta	Le Ali Palermo
Gaetano Cinà	Le Ali Palermo
Fabio Perdichizzi	Le Ali Palermo

Angelo Patenostro	Le Ali Palermo
Giancarlo Barretta	Le Ali Palermo
Carlo Barbieri	Le Ali Palermo
Giovanni Terruso	Le Ali Palermo
Francesco Lindiner	GER
Salvatore Amato	GER
Francesco P. Mango	GER
Rosario Reina	GER
Carmela Vitale	GER
Gabriele Tomaselli	GER
Giuseppe Lo Cicero	GER
Natale Di Bella	GER
Salvatore Tomaselli	GER
Giacamo Tomaselli	GER
Venturella Giuseppe Cosimo	ONVGI Campofelice di Roccella
Antonio Macakuso	ONVGI Campofelice di Roccella
Marcello Di Natale	A.N.VV.F.C.
Carmela Francesca Maio	A.N.VV.F.C
Salvatore Torregrossa	Guardia Ambientale D'Itaòlia Dist. Prov. di Palermo
Fabrizio Agugliaro	
Elvira Bartolotta	
Salvatore Burriesci	
Stefano Burriesci	
Concetta Calbrese	
Sandra Campisi	
Salvatore Cannella	
Salvatore Di Gramma	
Giuseppe Ciaramitaro	
Irma Cosentino	
Caterina Cusimano	
Gaetano Giuseppe De Luca	
Antonio Di Fresco	
Salvatore Di Grazia	
Giuseppe Di Vita	
Nicola Filippello	
Dario Cefalù	
Antonina Francaviglia	

Annalisa Gagliano
Pietro Gentile
Claudio Gentile
Giuseppe Greco
Leonardo la Placa
Leoluca Lanza
Liborio Alfonso
Giuseppe Lisanti
Rosa Liuzzo
Selenia Lo Sciuto
Ugo Maganesco
Dario maganesco
Giuseppe Pagano
Luana Melfa
Domenico Miceli
Dario D'Agostino
Alessandra Mistretta
Giuseppe Rosato
Eugenio Mulè
Nicola Messina
Leoluchina Petranella
Alessandro Petranella
Maria Giulizzi
Gaetano Pirrello
Affredo Riccardo Oneto
Giorgio Pomo
Benedetto Salamone
Antonio Raffadalia
Simona Ricontati
Elisabetta Ricontati
Marcella Rizzo
Cinzia Russo
Selene Salerno
Sonia Claudia Santoro
Davide Scaduto
Concetta Scalici
Giovanni Schifano

Maria Concetta Vetrano	
Roberta Zottino	VIP Palermo
Cristina Maria Bussotto	VIP Palermo
Antonio Correrì	
Gianluca Valenti	
Pasquale Adelfio	
Diego Mannisi	
Leonardo Spena	
Maurizio Cannone	
Orazio Di Martino	Associazione A.S. Fa. Sicilia
Maurizio Di Martino	Associazione A.S. Fa. Sicilia
Massimiliano Cimò	Associazione A.S. Fa. Sicilia
Antonina Sceusa	Associazione A.S. Fa. Sicilia
Flavia Mannisi	Associazione A.S. Fa. Sicilia
Giuseppe Vicari	Cavalieri di Sicilia
Giuseppe Randazzo	Cavalieri di Sicilia
Angelo Damanti	Cavalieri di Sicilia

I referenti degli Enti di Protezione Civile nelle provincie che hanno collaborato alla validazione degli strumenti presenti in questo documento:

Agrigento

Ing. Maurizio Costa	Dipartimento Regionale Protezione Civile - Regione Siciliana
Elio Sciarratta	Dipartimento Regionale Protezione Civile - Regione Siciliana
Arcch. Franco M. Tuttolomondo	Resp. Servizio Protezione Civile Provincia Regionale di Agrigento
Dott. Attilio Sciara	Resp. Servizio Protezione Civile di Comune di Agrigento

Caltanissetta

Ing. Sergio Morgana	Dipartimento Regionale Protezione Civile - Regione Siciliana
Ing. Totino Saia	Resp. Protezione Civile Provincia Regionale di Agrigento
Dott. Armando Amico	Resp. Servizio Protezione Civile Comune di Caltanissetta

Trapani

Ing. Giovanni Indelicato Siciliana	Dirigente Servizio per la Provincia di Trapani D.R.P.C. - Regione
Acch. Vincenzo Grammatico Regione Siciliana	Funzionario Servizio per la Provincia di Trapani D.R.P.C. -
Geom. Marco Antonio Bascio	Resp. Servizio Protezione Civile Comune di Caltanissetta
Ing. Sergio Morgana	Dipartimento Regionale Protezione Civile - Regione Siciliana
Ing. Totino Saia	Resp. Protezione Civile Provincia Regionale di Agrigento
Dott. Armando Amico	Resp. Servizio Protezione Civile Comune di Caltanissetta

Palermo

Ing. Alfio Foti	Dipartimento Regionale Protezione Civile - Regione Siciliana
Ing. Giuseppe Chiarenza	Dipartimento Regionale Protezione Civile - Regione Siciliana
Dott. Armando Amico	Resp. Servizio Protezione Civile Comune di Carini
Geom. Antonio Lombardo	Ufficio di Protezione Civile Comune di Carini

I Presidenti e i volontari delle OdV delle provincie che hanno collaborato alla validazione degli strumenti presenti in questo documento: “*il ruolo e le attività del volontariato ed i meccanismi organizzativi della formazione nel sistema della protezione civile*”.

Agrigento

Vincenzo Di Giacomo	O.N.V.G.I. Nazionale
Vincenza Parla	O.N.V.G.I. Delegazione di Aragona
Maria La Porta	P.A. Croce D'Oro Porto Empedocle
Simona Volpe	Gruppo Comunale di P.C. Comune di Agrigento
Calogero Cino	P.A. Volontari Riuniti Racalmuto
Raffaele Antonio Rosso	Guardia Costiera Ausiliaria
Sandro Bennici	Associazione Europea Operatori Polizia (AG)
Vincenzo Ballone	Giubbe Verdi S. Croce Casteltermini
Calogero Mannino	O.N.V.G.I. Delegazione Canicatti

Caltanissetta

Rotondo Rosario	PANTERE VERDI Caltanissetta
Orazio Cummino	ONVGI Giubbe D'Italia Gela
Dibilio Pietro	FRATERNITA MISERICORDIA CANICATTI
Romano Giovanni	ELIGIO' SOCCORSO Gela
Sanfilippo Giuseppe	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino
Piero Cordaro	A.V.S. Protezione Civile Serradifalco
Giordano Salvatore	P.A. Protezione Civile Caltanissetta
Polizzi Pasquale	A.V.V.D.A. LE AQUILE Caltanissetta
Misuraca Vincenzo	REAL SOCCORSO PADRE GIOACCHINO Canicatti
Spano' Giuseppe	P.A. PROTEZIONE CIVILE Delia
Lauricella Filippo	REAL SOCCORSO PADRE GIOACCHINO Canicatti
Messina Maria Luisa	PROCIV ARCI N.P.N. di Sommatino
Orazio Coccomini	ONVGI Giubbe D'Italia Gela
Romano Giovanni	ELIGIO' SOCCORSO Gela
Sanfilippo Giuseppe	MAZZARINO SOCCORSO Mazzarino

Trapani

Country Life 4x4	Castelvetroano Selinunte
Umanitas Onlus	Trapani
A.R.I.	Castelvetroano
C.P.A.S.	Castelvetroano
Gruppo Comunale Protezione Civile	Campobello di Mazara
Ass. Naz. VVF	Mazara del Vallo
Protezione Civile	Mazara del Vallo
G.I.V.A.	Mazara del Vallo
C.P.A.S.	Mazara del Vallo
Protezione Costiera Amb.	Mazara del Vallo
Ass. Naz. Protezione Civile	Valderice
Ass. Naz. Protezione Civile	Buseto Palizzolo
Protezione Civile	San Vito Lo Capo

Palermo

Aldo Melilli	LE ALI di Palermo
Alberto Cirafi	Pantere Verdi Palermo
Carlo Bajo	A.N.P.S. di Palermo
Vincenzo Crivello	A.N.VV.F.C. Villagrazia di Carini
Roberta Zottino	VIP Palermo
Leoluca Lanza	ONVGI Sez. Corleone
Antonino Gambino	A.N.VV.F.C. Palermo 3
Giuseppe Venturella	O.N.V.G.I. Sez. di Campofelice di Roccella
Domenico Veronica	ANGET
Diego Mannisi	Associazione A.S. Fa. Sicilia
Enzo Bisconti	Radioamatori Uniti del Mediterraneo Palermo
Sergio Trapani	Baschi Verdi
Emanuele Tomaselli	GER
Concetta Calbrese	Misericordia - Valledolmo
Salvatore Torregrossa	Guardia Ambientale D'Italia Dist. Prov. di Palermo
Giuseppe Vicari	Cavalieri di Sicilia
David Gandolfo	A.O.P.C.S. Palermo

Afredo Ricardo Oneto

Giuseppe Di Vita

Parla Vincenzo

Giuseppa Caterina Zammuto

Giovanni Schifano

Placido Paternostro

Domenico Veronica

Vanessa D'Arpa

Vera Randazzo

A.N.TRAS. Pro. Civile Palermo

A.N.VV.F.C.

O.N.V.G.I. Naz.

O.N.V.G.I. Sez. Santa Flavia

O.N.V.G.I. Sez. Palazzo Adriano

Prociv Arci Grifone Corleone

A.N.G.E.T. Isola delle Femine

A.N.VV.F.C. Villabate

ATEA di Carini

Manuale Procedura Operativa Standard delle Organizzazioni di Volontariato

RELAZIONE ATTIVITA' SEMINARIO CORSO BASE OdV DI PROTEZIONE CIVILE PIANIFICAZIONE SIMULAZIONE DI UNO SCENARIO DELL'EMERGENZA

Le Organizzazioni di Volontariato sono sempre considerati un Organo di supporto importante nella fase operativa per ogni emergenza, in quando dopo l'attivazione dagli Organi preposti ha lo scopo di ottimizzare i vari interventi di protezione civile ed organizzare le squadre per le proprie competenze ma soprattutto di facilitare alle Istituzioni una buona organizzazione per l'intervento di una tempistica idonea all'emergenza attraverso i volontari qualificati. Dopo la parte teorica del Seminario Provinciale con la presenza delle Istituzioni o Organi Preposti E' stata svolta l'attività di Protezione Civile con la Pianificazione di simulazione di un scenario d'intervento per l'emergenza in quando sono stati organizzati dei gruppi per gestire l'emergenza. Si è nominato un Coordinatore per gestire l'emergenza e si sono organizzate le squadre per la segreteria presidiata da un Responsabile ed la Squadra Tecnica di cui all'interno il suo Responsabile. Avviene il primo incontro con i Funzionari delle Istituzioni e quindi si va a fare il sopralluogo sul posto ove c'è stata l'emergenza e verificandone il suo stato. Il Coordinatore nominato per l'emergenza se ne assume la responsabilità di gestire tutte le varie forme dell'intervento e quindi predispone le Squadre per la Segreteria e la Squadra Tecnica. La funzione primaria della Squadra Tecnica è di andare ad individuare attraverso un piano di protezione civile la sicurezza per le aree di Ammassamento, per la Segreteria, per il Soccorso sanitario, per il centro di assistenza popolazione e di cui predispone le zone o aree per la preparazione di un campo per l'emergenza per l'intervento del soccorso e di tutto quello che prevede il settore logistico. Una volta verificata la Sicurezza delle Aree lontane dalle zone colpite si attiva la squadra per la Segreteria avente un Responsabile della segreteria quindi si attiva un'altra squadra per allestire la tenda per la Segreteria. Il Responsabile della Segreteria ed la sua squadra ha il compito di curare tutte le varie forme di censimento sia dei gruppi di volontariato di protezione civile, sia di tutti i mezzi, sia di tutte le attrezzature, nonché tutta la corrispondenza e documentazione con tutte le alte istituzioni e Organi di controllo e Supporto che fanno parte del coordinamento dell'Emergenza e gestire la segreteria di tutto il campo.

Viene nominato dal **Coordinatore (Capo Campo)** un **"Responsabile Operativo"** che ne curerà tutto l'aspetto **dell'Area tecnica Organizzativa (di cui all'interno ha il responsabile dell'area tecnica)** nonché la sua **squadra tecnica**, inoltre curerà l'aspetto del **settore magazzino nominando un Responsabile** che avrà cura della funzionalità e gestione e salvaguardia di attrezzature e mezzi. Il Responsabile Operativo nomina un altro **Responsabile del Settore Operativo Logistico** che curerà la squadra per **l'operatività logistica** e la **squadra Turn-Over**. Quindi una volta organizzate le squadre si passa alla fase operativa di allestimento del campo di tutta la logistica opportuna ed organizzativa. Il **Responsabile Operativo** nomina un **Responsabile del settore Sanitario** con la **Squadra Sanitaria per l'allestimento del PMA** e di cui ne faranno parte anche il **gruppo di Psicologi per l'emergenza**. Essendo che sono state fatte le squadre ognuno per le loro competenze viene allestito il campo dai volontari qualificati per ogni settore specifico dalla **segreteria** alla logistica completa (**PMA, Cucina Campo, Centro di Accoglienza e assistenza, Tendopoli, Gruppi elettrogeni, Torre Faro + impiantistica, Idrovore, Radio e Telecomunicazioni, Magazzini, Dispense, Bagni chimici e docce, Attrezzatura antincendio**).

Da Premettere che sarà cura dei Responsabili dei vari settori nominati a verificare l'efficienza di tutto ciò che è all'interno del Campo.

La cosa primaria e importante nel gestire un'Emergenza è la **pianificazione** in quando va a facilitare tutte le procedure d'intervento e di poterle gestire in modi e tempi adeguati e idonei.

Durante la prova pratica si sono eseguite varie simulazioni d'intervento con attrezzature o mezzi della categoria speciali l'uso e spiegazione della torre faro, motopompa idrovore ed antincendio con simulazione di spegnimento con estintori sia in polvere che anidride carbonica (CO₂).

Concludo con grande soddisfazione della riuscita di tutto lo svolgimento del Seminario Provinciale in quando gratificante per i volontari ha visto l'interesse e coinvolgimento dei volontari.

Emilio Pomo

Coordinatore seminari provinciali
dei Volontari di Protezione Civile CeSVoP
Ag, CI, Tp e PA

IMPORTANTE

LA SICUREZZA? NON E' UN OPTIONAL

DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL “Decreto 13 aprile 2011: Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

IL VOLONTARIATO È TENUTO A PARTECIPARE ALLE ESERCITAZIONI, ALLE SIMULAZIONI CAMPALI E NON, AI CORSI TEORICI E PRATICI DI ADDESTRAMENTO E A TUTTE QUELLE INIZIATIVE ATTE AD ADDESTRARE E FORMARE ALL'USO DI ATTREZZATURE TECNICHE IN DOTAZIONE, NONCHÉ A CONOSCERE LE PROCEDURE D'INTERVENTO PREDISPOSTE, IN MODO DA RENDERE CELERE E QUALIFICATO L'INTERVENTO SU QUALSIASI EMERGENZA. VA ALTRESÌ RICORDATO CHE LO SPIRITO DI SQUADRA È FONDAMENTALE IN TUTTE QUELLE SITUAZIONI IN CUI L'EMERGENZA È IN ATTO. È FATTO INVITO A DISPORSI SECONDO I DETTAMI IMPARTITI DAL COORDINATORE, DAL RESPONSABILE OPERATIVO, DAI RESPONSABILI DI SETTORE O DAL CAPOSQUADRA. OGNI INIZIATIVA PERSONALE, SE PUR RIMARCHEVOLE, MA NON COORDINATA, RENDE MENO EFFICACE L'INTERVENTO E L'IMMAGINE STESSA DEL GRUPPO.

SCHEMA DI ALLERTAMENTO E PROCEDURA OPERATIVA
SQUADRE Pronto Intervento-

STATO DI ALLERTA 1 - CODICE VERDE

NORMALE SERVIZIO – Il verificarsi di una qualsiasi emergenza da parte di terzi cittadini in occasione di un fatto accidentale naturale o causato dall'uomo fa sì che la nostra struttura si attivi nella misura che il caso specifico richiede. Si allenterà il personale dal Coordinatore del Gruppo, secondo le modalità previste dalla presente procedura

STATO DI ALLERTA 2 - CODICE GIALLO

STATO DI ATTENZIONE - Il prevedere un qualsiasi evento o ipotesi di emergenza da parte delle autorità in occasione di fenomeni in previsione o in atto, fa sì che il personale, pre allertato dal Coordinatore del Gruppo metta in atto i controlli delle procedure e delle attrezzature verificandone lo stato e la funzionalità.

STATO DI ALLERTA 3 - CODICE ARANCIO

ATTENZIONE PREFETTIZIA O REGIONALE – Il verificarsi di una qualsiasi ipotesi di emergenza da parte delle autorità (Prefetto, Regione, Sindaco) in occasione di fenomeni in atto o in previsione (fenomeni meteo di intensa portata, in cui si possa presumere una ben più grave emergenza) fa sì che il personale comandato dal Coordinatore del Gruppo (avendone avuta comunicazione da parte dell'autorità stessa o dai mezzi di informazione), predisponga un meticoloso controllo del territorio di competenza o assegnato, e, nel limite del possibile, anche del limitrofo, attuando le procedure di allerta dei volontari, predisponendo i materiali atti a contenere l'emergenza e verificarne lo stato e la funzionalità.

STATO DI ALLERTA 4 - CODICE ROSSO

CHIAMATA DI AUTORITA' – Il verificarsi di uno stato di calamità conclamato (esondazione, alluvione, frana, terremoto, incendio boschivo ed altro) a chiamata diretta con ogni mezzo da parte delle autorità preposte (Regione, Prefetto, Sindaco) atta a porre margine alle difficoltà materiali delle comunità colpite dai fenomeni, il Coordinatore del Gruppo, di concerto con l'autorità stessa, predisporrà l'invio dei soccorsi secondo quanto richiesto, avendo cura di essere autosufficienti nel miglior modo e tempo possibile. Dovranno essere predisposte squadre a turnazione con squadre di rimpiazzo tecnico, a seconda delle richieste pervenute.

L'operatore che riceve la chiamata avvisa il Coordinatore o il vice Coordinatore.

Si procede all'allertamento telefonico secondo le disposizioni ricevute.

Si allertano per primi: il Responsabile del settore organizzativo e segreteria ed il Responsabile operativo primi ad essere allertati dalla segreteria saranno i magazzinieri, seguiti dalla squadra in turno ed i capi squadra; saranno comunque da ritenere allertati tutti coloro che sono abilitati agli interventi in emergenza, salvo diverse disposizioni per maggiore velocità di contatti, ogni caposquadra organizza la propria squadra allertando egli stesso i componenti.

Il luogo di raduno, salvo diverse disposizioni, è la sede operativa.

Il raduno deve avvenire, salvo diverse disposizioni, entro 90 minuti dalla chiamata.

Alla chiamata ci si dovrà presentare **in uniforme completa** per la stagione in corso, un borsone a zaino con gli effetti personali e di ricambio e scarponi impermeabili.

Per gli eventuali pernottamenti, sarà preoccupazione del Gruppo provvedere al posto letto, ad esclusione degli effetti lettereschi come sacco a pelo ecc., che saranno di dotazione personale.

ORGANIGRAMMA OPERATIVO



Tabella dei compiti e degli incarichi interni alla struttura delle OdV

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di definire i criteri di:

- gestione, utilizzo e conservazione delle risorse materiali che includono:
 - a) mezzi di trasporto
 - b) attrezzature
 - c) materiali vari

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Questa procedura si applica:

- alle attrezzature, materiali e mezzi di trasporto in dotazione all'Organizzazione di Volontariato

Normativa vigente in materia di Protezione Civile

- Art. 12, 36, 37, 38 Codice Civile
- L 266, 11/8/1991
- L 225, 24/2/1992
- L 22, 24/7/1993
- DPR 613, 21/9/1994
- DM 25/5/1995
- D. Lgs. 460, 4/12/97
- DPR 194/2001

Alle procedure:

- PSQ09.00: Approntamento delle squadre e gestione dell'intervento di Protezione Civile
- PSQ18.00: Gestione della formazione
- PSQ09.02: Gestione delle attività segretariali
- PSQ13.00: Gestione delle non conformità

3. DEFINIZIONI

Abbreviazioni	Significato
RMC	Responsabile Mezzi e Carburante
RGAM	Responsabile Generale Attrezzature e Materiali
RR	Responsabile Radiocomunicazioni
RA	Responsabile Attrezzature
ROV	Responsabile dell'Organizzazione di Volontariato (Coordinatore)
CC	Coordinatore Campo (Capo Campo)

Organizzazione di Volontariato: è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che presta la propria opera nell'ambito della protezione civile e che può costituirsi come associazione privata (di privati cittadini) di volontariato o gruppo comunale/ intercomunale.

Riparazione

Operazione di manutenzione correttiva effettuata in caso di guasto.

4. RESPONSABILITÀ

Direzione

Deve:

- decidere nuove acquisizioni
- stabilire i livelli minimi di autosufficienza del volontario, della squadra e dell'Organizzazione di Volontariato
- revisionare nel corso del riesame i livelli di autosufficienza
- stabilire la cauzione per i beni in dotazione al volontario
- stabilire i limiti per il rimborso spese del volontario.

Il Coordinatore Gruppo (CG)

Deve:

- nominare il Responsabile Settore Magazzino
- autorizzare spese amministrative ordinarie

Responsabile della missione

Deve:

- autorizzare le spese in situazioni di emergenza.

Responsabile generale attrezzature e materiali (RGAM)

Deve:

- nominare i Responsabili attrezzature all'interno di ogni specializzazione, se presenti più specializzazioni
- individuare le aree per il deposito delle attrezzature
- segnalare su targa il nominativo e recapito telefonico del RA (Responsabile Attrezzature) di quell'area deposito
- registrare sul modulo "Scheda manutenzione attrezzature" gli interventi di manutenzione
- consegnare i moduli alla segreteria per l'invio semestrale dei dati alla Protezione Civile (Dipartimento di Protezione Civile, Regione, Prefettura, Provincia e Comune)
- supervisionare le condizioni di uso e conservazione degli strumenti e/o attrezzature
- effettuare i controlli di accettazione per le attrezzature nuove o di rientro dalla riparazione
- inserire le forniture speciali soggette a convenzioni (attrezzature, materiali, mezzi) nel modulo "Elenco forniture speciali soggette a convenzione".

Responsabile attrezzature (RA)

Deve:

- tenere in efficienza le attrezzature in dotazione alla sua specializzazione
- compilare e verificare il modulo "Elenco attrezzature" collaborare con il RGAM (Responsabile Generale Attrezzature e Materiali) per individuare le aree di deposito
- verificare periodicamente il funzionamento delle attrezzature
- verificare il buono stato e il corretto funzionamento di tutte le attrezzature e i materiali prima della partenza in missione
- segnalare al RGAM la necessità di nuove attrezzature
- segnalare al RGAM i guasti o i danneggiamenti

Responsabile Radiocomunicazioni (RR)

Deve:

- gestire le apparecchiature radio e informatiche in dotazione alla propria specializzazione.

Responsabile mezzi e carburante (RMC)

Deve:

- raccogliere, gestire e conservare la documentazione di registrazione relativa ai mezzi di trasporto
- garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi di trasporto
- garantire la rimessa in efficienza del mezzo dopo l'uscita in missione
- compilare e aggiornare il modulo "Elenco mezzi di trasporto"
- compilare il modulo "Controllo automezzo"

Conducente del mezzo di trasporto

Deve:

- portare con sé la patente necessari alla conduzione del mezzo
- compilare il modulo "Scheda carburante"
- segnalare guasti, disfunzioni al Responsabile mezzi e carburante
- effettuare il pieno di carburante al rientro del mezzo dalla missione

Capo Squadra

Deve:

- nominare all'interno della propria squadra il Responsabile mezzi e carburante
- designare i volontari autorizzati alla conduzione del mezzo di trasporto
- prendere in consegna e gestire la cassa comune della propria squadra in uscite in missione

Volontario

Deve:

- segnalare guasti e danneggiamenti ad attrezzature;
- usare correttamente le attrezzature
- provvedere alla loro corretta conservazione
- verificare l'efficienza e pulire l'attrezzatura dopo l'utilizzo.

Segreteria

Deve:

- archiviare e conservare la modulistica
- inviare alla Protezione Civile (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Regione, Prefettura, Provincia e Comune) l'elenco aggiornato delle attrezzature e dei mezzi di trasporto.

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1 GESTIONE DELLE RISORSE MATERIALI

Le risorse materiali sono suddivisibili in due categorie:

1. mezzi di trasporto
2. attrezzature e materiali

di seguito descritte.

5.1.1 Mezzi di trasporto

I mezzi di trasporto comprendono:

- mezzi pesanti e leggeri su terra e acqua quali: auto, furgoni, camper attrezzati, gommoni, imbarcazioni, ecc.
- mezzi speciali quali: ruspe, trattori, escavatrici, gru ecc. in dotazione alle OdV o gruppi comunali.

Ogni Capo squadra nomina all'interno della propria squadra un Responsabile mezzi e carburante, il quale ha il compito di garantire la manutenzione, congiuntamente con il settore magazzino, ordinaria dei mezzi di trasporto e la loro rimessa in efficienza al rientro dalla missione. All'interno della squadra il ruolo di conducente del mezzo nelle uscite in missione può essere svolto oltre che dal Responsabile mezzi e carburante anche da altri volontari designati dal Capo squadra

I mezzi di trasporto che richiedono patenti speciali possono essere guidati solo dal personale autorizzato che abbia i requisiti necessari.

Ogni mezzo di trasporto è dotato di:

- documenti identificativi e di circolazione
- un manuale d'uso e manutenzione
- un libretto di revisione dove sono annotati gli interventi di revisione periodica a cui deve essere sottoposto
- un modulo "Scheda di manutenzione mezzi di trasporto" dove sono registrati gli interventi di
- manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del Responsabile mezzi e carburante.

I mezzi di trasporto identificati come forniture speciali soggette a convenzione sono inserite dal **RGAM** in un modulo apposito "Elenco forniture speciali soggette a convenzione"

Prima della partenza in missione il RMC verifica le condizioni di efficienza del mezzo compilando la parte dedicata del modulo "Controllo automezzo".

Nel corso della missione il conducente del mezzo deve registrare nel modulo "Acquisti carburante" le spese sostenute per i rifornimenti, i chilometri percorsi e i litri di carburante utilizzati

Al rientro dalla missione il conducente del mezzo deve:

- segnalare al Responsabile mezzi e carburante gli eventuali guasti e problemi riscontrati
- consegnare il modulo compilato "Acquisti carburante"
- effettuare il pieno di carburante e segnare l'effettuazione del rifornimento nel modulo "Acquisti carburante".

Se il conducente del mezzo è impossibilitato ad effettuare il rifornimento, lo registra nel campo note del modulo e lo segnala al RMC.

E' compito del RMC garantire la rimessa in efficienza del mezzo utilizzando volontari all'interno del Gruppo o fornitori esterni.

Il RMC compila e tiene aggiornato il modulo "Elenco mezzi di trasporto" registrando nel campo verifica periodica la data e tipologia dell'ultima verifica e l'eventuale programmazione della successiva. Il modulo è consegnato alla segreteria per l'aggiornamento periodico dei dati da inviare semestralmente alla Protezione Civile (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Regione, Prefettura, Provincia e Comune). Se nel corso della verifica periodica vengono rilevati malfunzionamenti, questi vengono registrati dal RMC nel modulo "Elenco mezzi di trasporto" o nel modulo "Elenco forniture speciali soggette a convenzione" per le forniture speciali soggette a convenzione. La manutenzione del mezzo, effettuata all'interno del Gruppo o presso fornitori esterni, è registrata dal RMC nel modulo "Scheda manutenzione mezzo di trasporto".

CONTROLLO DI ACCETTAZIONE Il RMC, al ricevimento di nuovi mezzi di trasporto o al rientro dalla riparazione, li sottopone a un controllo di accettazione per una verifica della:

- funzionalità
- rispondenza rispetto all'intervento richiesto nel caso di riparazioni, revisioni.

Superato favorevolmente il controllo ogni mezzo è presa in carico dal RMC e depositato nell'area dedicata e inoltre:

- le nuove acquisizioni sono inserite dal RMC nel modulo "Elenco mezzi di trasporto" delle **OdV**
- gli interventi di manutenzione sono registrati dal RGAM nel modulo "Scheda manutenzione mezzi di trasporto". Nel caso in cui non venga superato il controllo, il RMC segnala il problema al Responsabile Settore. Nel caso in cui non sia possibile effettuare il controllo di accettazione nel momento della consegna il RMC appone sull'attrezzatura un bollino o una etichetta etichetta rossa.

5.1.2 ATTREZZATURE e materiali

Le attrezzature e i materiali comprendono:

- attrezzature meccaniche, elettriche e a scoppio come: motopompa, torrefaro, generatore, compressore, motoseghe, decespugliatore ecc.
- attrezzature di tipo manuale come badili, pale, tubi idranti, manichette ecc.
- equipaggiamenti speciali come: attrezzature sanitarie, materiali antinquinamento idrocarburi, bombole, tute, caschi, maschere a gas, elmetti ecc.
- apparecchiature radio e informatiche come: ricetrasmittenti mobili, veicolari, fisse, telefonia, computer
- attrezzature logistiche come: cucine, tende, gazebo, brande, tavoli ecc.

Il RO nomina un Responsabile generale attrezzature e materiali (RGAM) che ha il compito della gestione globale delle attrezzature e dei materiali in dotazione all'Organizzazione di Volontariato. All'interno di ogni squadra o specializzazione il GRAM nomina:

un Responsabile attrezzature (RA) che gestisce e tiene in efficienza le attrezzature e i materiali

un Responsabile radiocomunicazioni (RR) che ha il compito di gestire le apparecchiature radio e informatiche.

Il RA aggiorna il modulo "Elenco attrezzature", in cui sono elencate le attrezzature in dotazione alla sua squadra o specializzazione. Le forniture (materiali e attrezzature) speciali soggette a convenzione sono inserite dal GRAM nel un modulo apposito "Elenco forniture speciali soggette a convenzione". Il GRAM che ha il compito di consegnare i moduli alla segreteria per l'invio semestrale dei dati alla Protezione Civile (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Regione, Prefettura, Provincia e Comune).

Il RA, con la collaborazione del RGAM, individua, tra tutte le attrezzature, quelle che necessitano di una revisione periodica al fine di verificarne l'efficienza (grado di usura dell'attrezzatura, riscontro tra il numero di volontari e le attrezzature disponibili, necessità di nuove acquisizioni). Per tali attrezzature e materiali il RA compila il campo verifica efficienza del modulo "Elenco attrezzature", indicando data e tipologia dell'ultima verifica e l'eventuale programmazione della successiva. Per le forniture speciali soggette a convenzione tali informazioni sono inserite nello spazio dedicato del modulo "Elenco forniture speciali soggette a convenzione".

Le verifiche periodiche sono effettuate principalmente in occasione di esercitazioni e addestramenti.

Se nel corso della verifica periodica vengono rilevati malfunzionamenti, questi vengono registrati dal RA nel modulo "Elenco attrezzature" o nel modulo "Elenco forniture speciali soggette a convenzione" per le forniture speciali soggette a convenzione. La manutenzione dell'attrezzatura, effettuata all'interno dell'Organizzazione di Volontariato o presso fornitori esterni, è richiesta dal RA al GRAM e registrata dal GRAM nel modulo "Scheda manutenzione attrezzatura". Il GRAM deve isolare le attrezzature da riparare.

Il RA ha la responsabilità di verificare il buono stato e il corretto funzionamento di tutte le attrezzature e i materiali prima della partenza per la missione.

Per la verifica il RA compila il modulo “Prelievo materiali/attrezzature” inserendo le attrezzature e i materiali da portare in missione e compilando il campo delle verifiche solo per le attrezzature che lo richiedono.

Il GRAM, in collaborazione con il RA ed il Presidente, individua dei locali idonei per la custodia delle attrezzature e dei materiali.

Il GRAM appone all'esterno dei locali per la custodia delle attrezzature e dei materiali una targhetta, nella quale è indicato il nominativo e il recapito telefonico del RA da contattare per richiesta di informazioni o permessi di utilizzo da parte di personale che normalmente non è autorizzato.

L'utilizzatore di ogni attrezzatura è tenuto a:

- un corretto uso dell'attrezzatura seguendo, quando disponibili, le istruzioni
- segnalare al RA eventuali malfunzionamenti riscontrati
- verificare dopo l'utilizzo l'efficienza dell'attrezzatura
- ripulire e riporre l'attrezzatura dopo l'utilizzo nel luogo predisposto.

Ogni volontario è responsabile per il materiale avuto in dotazione al momento dell'iscrizione.

CONTROLLO DI ACCETTAZIONE

Il GRAM, con la collaborazione del RA, al ricevimento delle nuove attrezzature o al rientro dalla riparazione, le sottopone a un controllo di accettazione per una verifica della:

- 1 funzionalità
- 2 rispondenza rispetto all'intervento richiesto nel caso di riparazioni, revisioni.

Superato favorevolmente il controllo ogni attrezzatura è presa in carico dal GRAM o RA e depositata nell'area dedicata e inoltre:

- 3 le nuove acquisizioni sono inserite dal RA nel modulo “Elenco attrezzature”
- 4 gli interventi di manutenzione sono registrati dal GRAM nel modulo “Scheda manutenzione attrezzatura”.

Nel caso in cui non venga superato il controllo, il GRAM segnala il problema al Presidente dell'OdV che provvederà alla gestione della non conformità del fornitore. Nel caso in cui non sia possibile effettuare il controllo di accettazione nel momento della consegna il GRAM o il RA appone sull'attrezzatura un bollino o etichetta rossa.

5.1.3 LIVELLI MINIMI DI AUTOSUFFICIENZA economica

Per livello minimo di autosufficienza si intende la somma economica da portare in caso di interventi in emergenza che richiedono una permanenza nel luogo dell'intervento per un periodo di tempo superiore al giorno. Il Direttivo dell'OdV, nei casi in cui l'arco temporale lo consenta, definisce le quote economiche per l'autosufficienza e verbalizza la decisione nel “Verbale di Riunione”. La quota stabilita deve essere giornaliera e sulla base di questa è calcolata la cifra complessiva da portare in funzione dei giorni di uscita in missione. Quando non è possibile conoscere in anticipo il periodo esatto di permanenza nel luogo dell'emergenza, il CR ipotizza un periodo medio e sulla base di questo viene calcolata la cifra. Si distinguono:

un livello minimo di autosufficienza personale: somma economica che ogni volontario deve portarsi al seguito per spese e necessità personali;

b) un livello minimo di autosufficienza della squadra: cassa comune consegnata dal CR ad ogni Capo squadra al momento della partenza, per spese di mantenimento dell'intera squadra. Nel bilancio preventivo dell'Organizzazione di Volontariato o Comune deve inoltre stabilire il livello annuo di autosufficienza del Gruppo, cioè il livello economico per potere garantire l'autonomia finanziaria dell'Organizzazione stessa per il periodo di un anno e che comprende ad esempio le spese da sostenere per la gestione dei locali, le risorse materiali e umane, la gestione del Gruppo, ecc. Nel corso dei riesami le

OdV o il Comune, sulla base dei dati economici raccolti, revisiona i livelli di autosufficienza per verificare che i livelli definiti:

- siano sostenibili per l'Organizzazione di Volontariato o gruppi comunali
- siano sufficienti per la realizzazione degli interventi in missione.

6. MODULISTICA

I moduli, da compilare all'occorrenza nelle loro singole parti e archiviati e conservati a cura della segreteria, sono:

- Scheda di manutenzione mezzi di trasporto
- Controllo automezzo
- Acquisti carburate
- Elenco mezzi di trasporto
- Elenco attrezzature
- Scheda manutenzione attrezzatura
- Prelievo materiali/attrezzature
- Elenco forniture speciali soggette a convenzione



Procedura operativa standard in Pronto Intervento

INDICE

1.....	SCOPO
2.....	CAMPO DI APPLICAZIONE
3.....	RIFERIMENTI
4.....	DEFINIZIONI
5.....	RESPONSABILITÀ
6.....	MODALITÀ OPERATIVE
6.1 REPERIBILITA'	
6.2 AUTORIZZAZIONE ALL'INTERVENTO	
6.3 ATTIVAZIONE	
6.4 PREPARAZIONE ALLA MISSIONE E PARTENZA	
6.5 COORDINAMENTO "IN CAMPO" E REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	
6.6 CHIUSURA DELL'INTERVENTO	
7.....	MODULISTICA
8.....	ALLEGATI

1. SCOPO

La presente procedura descrive le modalità di gestione degli interventi di Protezione Civile nell'ambito delle Organizzazioni di Volontariato in particolare lo scopo e quello di:

- ottimizzare le attività di "approntamento delle squadre/a di emergenza
- contenere i tempi di risposta alla chiamata per l'uscita in missione (organizzazione delle squadre)
- migliorare il coordinamento interno alla squadra, con il Gruppo e verso l'esterno
- definire le modalità di reperibilità e attivazione dell'Organizzazione di Volontariato.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura coinvolge tutti i volontari dell'Organizzazione di Volontariato e si applica a tutte le attività che concorrono all'organizzazione e realizzazione degli interventi di Protezione Civile.

3. RIFERIMENTI

Al Manuale di controllo:

- Sez.05: Controllo dei documenti
- Sez.06: Approvvigionamento
- Sez.18: Addestramento

Alle procedure

- Comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'Organizzazione di Volontariato
- Gestione delle attività segretariali
- Gestione delle risorse materiali ed economiche

4. DEFINIZIONI

Abbreviazioni	Significato
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto
C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
CG	Coordinatore Gruppo
OdV	Organizzazione di Volontariato
DI.MA.	Disaster Manager
RS	Responsabile di Specializzazione
C.C.	Coordinatore Campo (Capo Campo)

Emergenza di Protezione Civile: evento determinato da un agente fisico che produce un impatto distruttivo sul territorio in cui si manifesta, la cui entità dipende sia dalle caratteristiche fisiche e fenomenologiche dell'evento stesso, sia dalla struttura socio politica preesistente nel territorio di riferimento.

Protezione Civile: è un servizio di prevenzione delle catastrofi e di gestione dell'emergenza, organizzato in termini di leggi e procedure, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro, emergenza naturale o causata dall'uomo attraverso l'addestramento, la correlazione, la cooperazione e l'applicazione coordinata di tutte le risorse e tecnologiche disponibili.

Organizzazione di Volontariato: è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che presta la propria opera nell'ambito della protezione civile e che può costituirsi come associazione privata (di privati cittadini) di volontariato o gruppo comunale/ intercomunale.

5. RESPONSABILITA'

Presidente

Deve:

- Valutare insieme al CG la possibilità di partecipare dell'intervento
- Firmare il fax di approvazione per la partenza in missione da inviare all'ente attivatore.

Coordinatore Gruppo

E il capo operativo dell'odv a cui fanno riferimento tutti i volontari.

Le sue funzioni sono:

- Valutare insieme al Presidente la possibilità di partecipare all'intervento
- Garantire in ogni momento la possibilità di partecipare all'intervento
- Gestire l'organizzazione dell'intervento e il suo coordinamento
- Nominare il Responsabile della missione
- Innescare il meccanismo della mobilitazione a cascata e/o gerarchico delle squadre coinvolte, contattando Il Responsabile Operativo, i Responsabili Settore, i Capi Squadra.

Responsabile Operativo

Ha la responsabilità operativa dell'esercitazione o intervento

Deve:

- Attivare il Responsabile del Settore Logistico e Settore Operativo
- Pianificare l'uscita per la missione
- Gestire l'organizzazione Logistica ed Operativa in ogni momento
- Mantenere i contatti con i Responsabili di Settore
- Informare il CG sui problemi derivanti dalla missione

Il Responsabile Settore

Deve:

- Gestire i rapporti con il Responsabile Operativo
- Mantenere i contatti con i Caposquadra in missione
- Sottoporre al Responsabile Operativo la disponibilità delle Squadre

Responsabile della missione

Viene nominato dal CG e ha il compito di:

- coordinare le attività antecedenti alla partenza
- coordinare il lavoro delle squadre nel luogo dell'emergenza
- prendere contatto con il COM se costituito e/o con il Responsabile di Protezione Civile sul luogo dell'emergenza
- comunicare e fare eseguire ai Capi squadra i compiti definiti con il Responsabile di Protezione Civile sul luogo dell'emergenza
- tenere i contatti con il CG

Capo Squadra

Deve:

- Pianificare e coordinare internamente le attività operative della propria squadra per garantire l'efficacia della missione
- Gestire i rapporti di comunicazione con il Responsabile della missione
- Organizzare i turni di reperibilità della propria squadra
- Controllare l'utilizzazione e la buona conservazione delle risorse materiali e predisporre per la riparazione o l'eventuale sostituzione di quelle inefficienti durante l'intervento.
- Documentare le spese incontrate, le attrezzature danneggiate o perdute durante un intervento

Volontario

Deve:

- Garantire la reperibilità durante il proprio turno
- Verificare e mantenere in efficienza il kit di sopravvivenza personale, le attrezzature e il vestiario in dotazione e gli effetti personali (farmaci, vestiario, soldi ecc.) al fine di rispondere prontamente in caso di emergenza
- Tenere pronta la documentazione sanitaria personale, i documenti di identità, il passaporto
- Segnalare prontamente al Capo squadra guasti ai mezzi e alle apparecchiature
- Avere cura del vestiario e delle attrezzature in dotazione
- Coordinarsi con i volontari della squadra e con il Capo squadra.

Segreteria Organizzativa

Deve:

- Gestire i rapporti con i datori di lavoro dei singoli volontari
- Verificare i visti e altri documenti sanitari
- Inviare il fax di approvazione in risposta alla richiesta di intervento inoltrata dall'ente attivatore appartenente al sistema di Protezione Civile
- Preparare la documentazione necessaria per lo svolgimento della missione
- Archiviare modulistica e verbali.

Responsabile della sala operativa dell'Organizzazione di Volontariato (se prevista)

Deve:

- Riceve le telefonate e i fax di richiesta di intervento e contattare i volontari di turno
- Assicurare la comunicazione e coordinare le attività tra la sede dell'Organizzazione di Volontariato e i volontari nel luogo dell'emergenza ad es. per il rifornimento dei materiali, la sostituzione delle squadre, ecc.

Responsabile attrezzature

Deve:

- verificare il buono stato e il corretto funzionamento di tutte le attrezzature e i materiali prima della partenza.
- Responsabile mezzi e carburante

Deve:

- Provvedere alla manutenzione dei mezzi
- Compilare il moduli "Controllo Automezzo"

ENTI ESTERNI ALL'ORGANIZZAZIONE

Ente attivatore di Protezione Civile

E' l'ente/i appartenente al sistema della Protezione Civile responsabile/i dell'attivazione dell'Organizzazione di Volontariato per l'intervento di emergenza. E' rappresentato a livello centrale dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e a livello periferico dagli organismi competenti della Prefettura, della Regione, della Provincia e del Comune.

Responsabile di Protezione Civile in loco dell'emergenza

La funzione è assunta in base alla tipologia di intervento da:

- Responsabile della Protezione Civile (Dipartimento di Protezione Civile, Regione, Prefetto, Sindaco)
- Responsabile della missione dell'Organizzazione di Volontariato con delega di un Responsabile della Protezione Civile, soprattutto per interventi specialistici.

C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)

Ha il compito di supportare il Prefetto nelle scelte di carattere tecnico-operative. E' presieduto dal Prefetto o suo delegato. Ha sede di norma presso la Prefettura competente per territorio (**DGR regione siciliana**)

Sala Operativa della Prefettura

E' retta da un rappresentante del Prefetto ed è organizzata per funzioni di supporto: esse rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale. Ha lo scopo di gestire e trasmettere ogni informazione relativa alle funzioni di supporto (**DGR Regione Siciliana**)

C.O.M. (Centro Operativo Misto)

E' una struttura operativa decentrata costituita con decreto prefettizio e retta da un rappresentante del Prefetto. I compiti attribuiti al COM, in quanto proiezione decentrata del CCS, sono quelli di coordinare e gestire le operazioni dell'emergenza sui luoghi del disastro in costante raccordo con il CCS e la Sala Operativa della Prefettura e con i Sindaci dei comuni colpiti. L'ubicazione è baricentrica rispetto ai comuni coordinati. E' organizzato in 15 funzioni di supporto (**DGR regione siciliana**).

Disaster manager (Coordinatore di emergenza)

E' una figura che svolge un ruolo di supporto e consulenza agli organismi preposti al coordinamento dei soccorsi ed ha un ruolo di primo piano nel coordinamento dell'intervento nella fase di pre-emergenza e poi di emergenza. Può essere delegato a svolgere le seguenti attività:

- Individuare le tipologie di interventi da effettuare
- Definire mezzi e specializzazioni da attivare
- Coordinare il lavoro dei Responsabili delle diverse Organizzazioni di Volontariato.

6. MODALITA OPERATIVE

In base della legge 225 del 24/2/1992, ai fini dell'attività di Protezione Civile, gli eventi si distinguono in:

1. eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
2. eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
3. calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari. In genere il coordinamento dell'emergenza è svolto dal Prefetto o dal Sindaco in funzione dell'estensione del territorio colpito dall'emergenza:

- il Prefetto o un suo delegato assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attuare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati e adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;

- il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazioni colpite nell'ambito del territorio comunale. In caso di necessita chiede altre forze e strutture al Prefetto e al Presidente della Regione.

E' compito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile svolgere le attività relative agli eventi calamitosi del punto 3, tra le quali e compresa l'approvazione e l'attuazione dei piani di emergenza nazionali.

Gli interventi realizzati dalle Organizzazioni di Volontariato si possono distinguere in:

- ◊ interventi a fronte di macroemergenze allestiti entro un intervallo temporale compreso tra le 24 e le 48 ore prima dell'uscita in missione. Riguardano prevalentemente emergenze di estese proporzioni e di una certa gravita, la cui soluzione richiede necessariamente un periodo e un impegno prolungato nel tempo (es. calamita naturali come terremoto, gravi inondazioni, ecc.).
- ◊ interventi a fronte di microemergenze realizzati in un tempo di preparazione molto breve compreso tra i 30 e i 60 minuti prima dell'uscita in missione. Si tratta in genere di interventi a carattere locale (comunale);
- ◊ interventi non in emergenza che comprendono servizi di pubblica utilità ma non urgenti e svolti in ambito locale (es. attività di sorveglianza, ripristino, recupero aree, prevenzione, ecc.).

6.1 Reperibilità

La reperibilità all'interno di un'Organizzazione di Volontariato e un fattore fondamentale al fine di garantire una pronta risposta in caso di attivazione da parte della Protezione Civile (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Regione, Prefettura, Comune).

L'Organizzazione di Volontariato al fine di attuare quanto disposto dai piani di Protezione Civile comunica agli enti della Protezione Civile responsabili dell'attivazione (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Regione, Prefettura, Comune) la reperibilità dei responsabili e la capacita e i tempi di mobilitazione.

L'Organizzazione di Volontariato assicura in genere una reperibilità di 24 ore giornaliere per 365 giorni l'anno. La reperibilità può essere garantita tramite:

1. una sala operativa presente nella sede dell'Organizzazione di Volontariato e presidiata a turno dai volontari

2. recapiti telefonici personali dei volontari che rappresentano l'Organizzazione di Volontariato.

Nel caso in cui sia presente una sala operativa attiva 24 ore al giorno, ogni Capo squadra stabilisce con gli altri Capi squadra, tramite una riunione periodica, i turni di reperibilità al fine di garantire sempre la presenza di un volontario nella sede dell'OdV. I turni di servizio vengono riportati in una tabella di cui una copia e fornita alla segreteria e una ad ogni Capo squadra. La segreteria invia il numero di telefono e di fax della sala operativa all'ente attivatore della Protezione Civile.

Nel caso in cui non sia presente la sala operativa, la reperibilità e garantita tramite i recapiti telefonici privati dei dirigenti dell'Organizzazione di Volontariato (es. Presidente, Vicepresidente, RO , RS). La segreteria invia alla Protezione Civile (Dipartimento di Protezione Civile, Regione, Prefettura, Provincia, Comune) il modulo "Tabella di reperibilità in cui sono indicati i nominativi e i recapiti telefonici da contattare in caso di emergenza.

Qualsiasi aggiornamento deve essere immediatamente inviato via fax dalla segreteria all'ente responsabile della Protezione Civile (Dipartimento di Protezione Civile, Regione, Prefettura, Provincia, Comune).

6.2 Autorizzazione all'intervento

Per la richiesta di intervento si distinguono due casi:

1. Interventi in emergenza (micro e macro emergenza): richiedono l'autorizzazione ufficiale da parte degli enti della Protezione Civile responsabili dell'attivazione. A un primo contatto telefonico da parte dell'ente attivatore, segue una comunicazione ufficiale (fax, fonogramma, telegramma o E_mail) che deve pervenire all'OdV. Dopo l'arrivo della comunicazione ufficiale ed entro un'ora, il Presidente o il CG danno conferma dell'avvenuta ricezione mediante una telefonata all'ente attivatore.

2. Interventi ordinari non urgenti: non necessitano dell'autorizzazione ufficiale dell'ente attivatore della Protezione Civile e possono essere richiesti via telefono, via fax e anche per e -mail. Nel caso in cui non sia presente una sala operativa attiva 24 ore al giorno, il CR deve garantire che periodicamente un volontario a

turno si rechi nella sede dell'Organizzazione di Volontariato per verificare che non siano pervenute richieste via fax o e-mail. In caso affermativo il volontario informa della richiesta il CR.

La richiesta di intervento deve contenere almeno i seguenti dati:

- richieste specifiche fatte all'Organizzazione di Volontariato in relazione all'intervento;
- località ed ora del verificarsi del sinistro;
- natura del medesimo;
- estensione o gravità;
- danni alle persone ed ai beni;
- misure già attuate al fine di contenere le conseguenze disastrose;
- misure già attuate come primo soccorso;
- ogni ulteriore informazione utile per lo svolgimento dei primi soccorsi.

La richiesta di intervento può essere ricevuta:

1. dalla sala operativa della:
 - sede centrale che provvede a contattare direttamente i CG o la sala operativa della sede decentrata più vicina al luogo dell'emergenza;
 - sede decentrata che contatta il CG ;
2. Nel caso in cui il Gruppo sia privo di sala operativa (attiva 24 ore al giorno) la richiesta perviene direttamente al nominativo/i dei responsabili rilasciati alla Protezione Civile (Dipartimento di Protezione Civile, Regione, Prefettura, Provincia, Comune).

A questo punto il Presidente, l'Assessore preposto, il CG ed eventualmente altri responsabili di funzione valutano la fattibilità dell'intervento in termini di uomini, mezzi e attrezzature. Presa la decisione di intervenire, il CG contatta il Responsabile di missione domandandogli di verificare la disponibilità dei capo squadra e dando istruzioni sui materiali e mezzi necessari per gestire l'emergenza. Il Responsabile di missione innesca inoltre il meccanismo della mobilitazione a cascata e/o gerarchico delle squadre coinvolte contattando i Capi squadra.

Accertata la disponibilità di mezzi e/o volontari e stabilito il tempo di preparazione per la missione, la segreteria dell'OdV invia un fax di approvazione, vidimato (firmato e/o timbrato dal Presidente del Gruppo), in risposta alla richiesta di intervento inoltrata dall'ente attivatore della Protezione Civile, segnalando la disponibilità di mezzi e risorse. Seguirà una conferma ufficiale (lettera anticipata da fax) all'avvio definitivo della missione da parte dell'ente attivatore della Protezione Civile.

6.3 Attivazione

Preso la decisione di intervenire, la segreteria si attiva per preparare la documentazione necessaria alla partenza. La segreteria si occupa di:

- inviare via fax al datore di lavoro la comunicazione di avviso di precettazione del volontario, antecedente alla lettera ufficiale da parte dell'ente attivatore della Protezione Civile, nel caso in cui la missione richieda l'assenza dal posto di lavoro (il DPR 613 del 21/9/1994 prevede infatti il mantenimento del posto di lavoro, del trattamento economico e la copertura assicurativa per un periodo non superiore ai 30 giorni consecutivi e fino a 90 giorni dell'anno);
- verificare visti/permessi di soggiorno per missioni all'estero;
- preparare la documentazione sanitaria;
- verificare la copertura assicurativa.

Il CR nomina un Responsabile della missione che ha come compito inizialmente quello di organizzare la partenza delle diverse squadre e successivamente quello di coordinare il loro lavoro sul luogo dell'emergenza. Nella fase pre-partenza si occupa in particolare di:

1. verificare, in funzione del tipo di emergenza, le diverse specializzazioni attivate (es sommozzatori, unità cinofile, logistica)
2. assegnare i ruoli alle diverse squadre;
3. definire i tempi e le modalità di partenza;
4. organizzare i turni delle squadre in modo tale da garantire una disponibilità costante per un determinato lasso di tempo.

6.4 Preparazione alla missione e partenza

Dopo l'attivazione la squadra e il singolo volontario devono provvedere a preparare il materiale per la partenza.

Ogni volontario dispone di una lista (modulo "Lista materiale del volontario per l'intervento") in cui è indicato il materiale da portare al seguito in caso di emergenza

Ogni volontario deve predisporre sulla base della lista:

- kit di autosufficienza (vedi esempio in allegato)
- vestiario
- effetti personali
- farmaci personali
- documentazione personale
- materiale in dotazione
- autosufficienza economica.

Ogni Capo squadra dispone di una lista (modulo "Lista materiale della squadra per l'intervento") in cui sono elencati i materiali/attrezzature relativi alla squadra da portare al seguito in caso di emergenza.

Il Caposquadra predisporre sulla base della lista:

eventuale kit di autosufficienza della squadra (tenda leggera, acqua, viveri, torcia, fornello, ecc..). Il

kit può essere collocato:

1) all'interno di casse di metallo di peso e dimensione nota per facilitare il trasporto rapido sui vari mezzi. Su ogni cassa è indicato il materiale contenuto all'interno.

2) all'interno di zaini

- kit pronto soccorso
- cassa comune
- mezzi e carburante con la collaborazione del Responsabile mezzi/carburante
- attrezzature
- materiali vari

Il Responsabile attrezzature deve verificare il buono stato e il corretto funzionamento di tutte le attrezzature e i materiali prima della partenza utilizzando per la verifica il modulo "Prelievo materiali/attrezzature". Il responsabile mezzi e carburante deve assicurarsi che il mezzo sia efficiente alla partenza e verificarne lo stato al rientro. Prima dell'accensione e dopo l'accensione deve eseguire dei controlli standard come indicato nel modulo "Controllo automezzo".

6.5 Coordinamento in "campo" e realizzazione dell'intervento

Quando la squadra o il gruppo composto da più squadre arriva nel luogo dell'emergenza il Responsabile di missione si rivolge al COM se allestito o Responsabile di Protezione Civile in loco dell'emergenza per l'assegnazione di un'area dove allestire il campo e montare l'attrezzatura.

Durante il briefing iniziale il COM (se allestito) o il Disaster manager (se presente) o il Responsabile di Protezione Civile in loco dell'emergenza assegnano al Responsabile di missione i compiti che le squadre da lui coordinate dovranno svolgere. Il Responsabile di missione è tenuto a chiedere tali informazioni nel caso in cui non gli siano fornite.

Tramite riunioni giornaliere a cui partecipano i Responsabili della Protezione Civile in loco dell'emergenza e i Responsabili di missione viene definita la situazione e vengono prese decisioni relative a:

- definizioni di nuove aree di intervento
- assegnazioni dei compiti
- criticità
- logistica del campo base.

Il Responsabile della missione comunicherà i risultati della riunione generale ai Capi squadra e ai volontari tramite riunioni che si svolgeranno:

- a inizio giornata per l'assegnazione dei compiti (briefing di apertura)
- a fine giornata per fare il punto della situazione (debriefing di chiusura).

Le riunioni avranno luogo nel campo base.

Il Responsabile della missione annota nel modulo "Agenda ufficiale dell'intervento" lo svolgimento dei briefing, i compiti assegnati ai volontari da lui coordinati, le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento

della missione, gli interventi effettuati e tutte le informazioni utili per la redazione del verbale finale. Il Responsabile della missione conserva inoltre i fonogrammi ufficiali. Il Responsabile della missione registra problemi nell'“Agenda ufficiale dell'intervento” e al ritorno dalla missione le segnala al CG che provvederà ad analizzarle in riunioni con i Responsabili del Gruppo.

Nel corso della giornata è sempre mantenuto attivo un canale di comunicazione tra il Responsabile della missione e i Capi squadra da lui coordinati. Al fine di garantire la riuscita della missione devono essere definite le modalità (tempi e mezzi) di comunicazione suddivisibili in:

1. comunicazioni nel luogo dell'emergenza:
 - tra i volontari
 - tra volontari e capi squadra;
 - tra i capi squadra e il Responsabile della missione;
2. comunicazione nel luogo dell'emergenza:
 - tra il Responsabile della missione e il centro di coordinamento;
3. comunicazione tra il Responsabile della missione e la sede dell'OdV

Le comunicazioni avvengono tramite ricetrasmittenti mobili, fisse, veicolari e telefonia.

Nel caso in cui non sia possibile utilizzare i mezzi di comunicazione ordinari, le comunicazioni ufficiali sono registrate nel modulo “Messaggi per radiotrasmissioni”, dove viene indicato il testo del messaggio, da chi è partito e a chi è destinato. Il modulo è conservato dal Responsabile della missione.

Durante la macroemergenza il Responsabile della missione, con la collaborazione dei Capi squadra, annota giornalmente

6.6 Chiusura dell'intervento

Al termine dell'intervento il Responsabile della missione in collaborazione con i Capi squadra compila il modulo “Verbale di intervento” utilizzando come riferimento il modulo “Agenda ufficiale dell'intervento”. La relazione sull'intervento deve contenere almeno le seguenti informazioni: località, ora e durata dell'intervento, ente attivatore, automezzi e attrezzatura utilizzati, tipologia dell'intervento, criticità riscontrate, nominativo dei volontari coinvolti. Una copia del verbale viene archiviata nella sede dell'Organizzazione di Volontariato, una copia è fornita all'ente attivatore della Protezione Civile. A fine mese la segreteria compila il modulo “Registro mensile delle uscite”.

7. MODULISTICA

I moduli, da compilare all'occorrenza nelle loro singole parti e archiviati a cura della segreteria, sono:

- controllo automezzo
- prelievo materiali/attrezzature
- tabella di reperibilità
- verbale di intervento
- registro mensile delle uscite
- messaggi per radiotrasmissioni
- agenda ufficiale dell'intervento
- Lista materiale del volontario per l'intervento
- Lista materiale della squadra per l'intervento

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

INDICE

1.....	SCOPO
2.....	CAMPO DI APPLICAZIONE
3.....	DEFINIZIONI
4.....	RESPONSABILITÀ
5.....	MODALITÀ OPERATIVE
6.1. DETERMINAZIONE DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE	
6.2. PIANIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE	
6.3. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO	
6.3.1. corsi teorici e seminari	
6.3.2. addestramento	
6.3.3. esercitazioni	
6.4. VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO	
7.....	MODULISTICA

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di definire i criteri di pianificazione, gestione e registrazione degli interventi di formazione.

In tale ottica l'addestramento dei volontari ha come obiettivo:

- L'acquisizione delle nozioni e dei concetti di base di Protezione Civile
- La formazione professionale relativa alla specializzazione di appartenenza
- L'acquisizione delle capacità di svolgere i compiti assegnati e di ricoprire il proprio ruolo in modo adeguato
- La sensibilizzazione e la motivazione alla qualità del servizio
- Il miglioramento del coordinamento tra volontari della stessa squadra o di squadre diverse prima e durante la missione

CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica a tutti gli interventi formativi svolti all'interno e all'esterno dell'Organizzazione di Volontariato, classificabili in:

1. Corsi teorici e seminari
2. Addestramento
3. Esercitazioni pratiche a livello nazionale, regionale e locale.

DEFINIZIONI

Abbreviazioni	Significato
RO	Responsabile Operativo
CG	Coordinatore Gruppo
RS	Responsabile Settore

Intervento formativo

Corso, addestramento o esercitazione, interno o esterno alle OdV P.C., finalizzato all'acquisizione, all'approfondimento e all'aggiornamento di conoscenze teoriche o pratiche per svolgere mansioni esecutive.

Addestramento

Percorso formativo pratico rivolto ai volontari, distinguibile in una fase iniziale definita di "apprendimento" e una fase successiva di "aggiornamento e miglioramento".

Squadra

Gruppo di volontari operanti all'interno di una specializzazione e coordinati da un Capo squadra.

RESPONSABILITÀ

Coordinatore Gruppo

Deve:

- Pianificare e organizzare, con la collaborazione del Responsabile Operativo, dei Responsabili di Settore, dei Capi Squadra e, la crescita professionale dei volontari sia come formazione teorica che come addestramento
- Coordinare le attività di addestramento all'interno dell'Organizzazione di Volontariato
- Coordinare le esercitazioni a livello locale con le altre Organizzazioni di Volontariato
- Coordinare le esercitazioni a livello regionale e/o nazionale con la Protezione Civile.

Responsabile Operativo

Deve:

- Definire le modalità e le metodologie di addestramento relativo alle varie specializzazioni
- Pianificare l'addestramento teorico-pratico relativo alle varie specializzazioni
- Redigere il "Piano di addestramento" per i membri delle varie specializzazioni.
- Mantenere evidenza per ogni volontario del percorso formativo maturato e del livello di professionalità acquisito, fornendo alla segreteria i dati per l'aggiornamento della "Scheda personale volontario"
- Informare il CG sulle necessità di addestramento dei volontari da lui coordinati
- Organizzare le riunioni periodiche sulla programmazione degli addestramenti

Responsabile settore

Deve:

- Definire le modalità e le metodologie di addestramento relativo alle varie specializzazioni del suo settore
- Pianificare l'addestramento teorico-pratico relativo alle varie specializzazioni
- Redigere il "Piano di addestramento" per i membri delle varie specializzazioni. del suo settore
- Mantenere evidenza per ogni volontario del percorso formativo maturato e del livello di professionalità acquisito, fornendo alla segreteria i dati per l'aggiornamento della "Scheda personale volontario"
- Informare il RO sulle necessità di addestramento dei volontari da lui coordinati
- Organizzare le riunioni periodiche sulla programmazione degli addestramenti

Capo Squadra

Deve:

- Istruire e seguire accuratamente il volontario nella fase di addestramento, individuando le necessità e le eventuali criticità e riferendo lo stato di avanzamento al RS
- Collaborare con il RS alla preparazione del "Piano di addestramento".

Volontario

Deve:

- Partecipare attivamente alle attività di formazione programmate
- Segnalare al Capo squadra eventuali lacune e difficoltà incontrate

Deve:

- Partecipare attivamente alle attività di formazione programmate
- Segnalare al Capo squadra eventuali lacune e difficoltà incontrate

Segreteria

Deve:

- Preparare la documentazione per le esercitazioni da inviare eventualmente al Servizio di Protezione Civile Provinciale
- Aggiornare la “Scheda personale volontario” relativamente al percorso formativo sulla base delle informazioni ricevute dal RTL.

MODALITÀ OPERATIVE

La preparazione professionale dei volontari influenza direttamente la qualità del servizio offerto. La formazione del personale è quindi un elemento qualificante della politica dell’Organizzazione di Volontariato. Particolare attenzione viene riservata ai nuovi volontari. La formazione è un’attività che coinvolge l’intera Organizzazione di Volontariato secondo quanto evidenziato dalla matrice di responsabilità di seguito riportata.

Esempio di responsabilità

ATTIVITA’ RESPONSABILITA’	CG	RO	RS	Capo squadra	Volontario	Segreteria
Pianificazione formazione teorica di base	R	C	C	C	C	C
Pianificazione formazione teorica relativa alla specializzazione	C	R	R	C		
Pianificazione addestramento relativo alla specializzazione	C	R	C	C	C	
Pianificazione esercitazioni locali	R	C	C	C	C	
Pianificazione esercitazioni nazionali e/o regionali	R	C	C	C	C	
Redazione "Piano di addestramento"	R	R	R	C	C	
Aggiornamento percorso formativo nella “Scheda personale volontario”						R
Preparazione della documentazione per le esercitazioni						R

R= responsabile

C= coinvolto

Determinazione delle esigenze di formazione

Il CG con la collaborazione del RO dei RS e dei Capi squadra, identifica le esigenze di addestramento considerando in particolare le seguenti situazioni :

- inserimento di nuovi volontari
- creazione di nuove specializzazioni rispetto a quelle esistenti all'interno delle OdV o Gruppi comunali
- necessità di migliorare la formazione di base
- necessità di diffondere le conoscenze nel campo della procedura
- riaddestramento per cambio mansione, squadra, ecc.
- necessità di aggiornamento, miglioramento o rinnovamento delle specializzazioni esistenti

L'addestramento per affiancamento a volontari esperti nel caso di inserimento di nuovi volontari o di assegnazione di nuove mansioni è gestito direttamente dal Capo squadra.

Pianificazione della formazione

Il CG indice riunioni periodiche con la partecipazione del RO dei RS e dei Capo squadra per definire:

- modalità, tempi e luoghi di svolgimento di nuove esercitazioni, seminari e corsi
- esaminare le esigenze di corsi ed esercitazioni specifici.
- Ad integrazione di quanto sopra, il CG può procedere a:
- convocazioni nominative e obbligatorie per la partecipazione ai corsi
- proposte di corsi e/o esercitazioni specifiche per ovviare a carenze rilevate dai Capi squadra o dal RTL.

Il RO, con la collaborazione dei RS e dei Capi squadra, redige il modulo "Piano di Addestramento" nel quale sono definite le modalità, i tempi e i luoghi per l'apprendimento e il mantenimento delle abilità tecniche proprie di ogni specializzazione.

Realizzazione dell'intervento formativo

E' possibile distinguere tre tipologie di intervento formativo:

1. Corsi teorici e seminari
2. Addestramento
3. Esercitazioni pratiche a livello nazionale, regionale e locale

I corsi possono essere tenuti dal personale interno all'Organizzazione di Volontariato, da docenti esterni, da docenti appartenenti a Enti e Corpi istituzionali di Protezione Civile (Vigili del fuoco, Corpo Forestale, ecc.). I corsi si distinguono in:

1. **Corsi teorici- pratici generici** rivolti a tutti i volontari (in particolare ai neovolontari) che rimandano ai seguenti settori :
 - ✓ acquisizione di conoscenze relative al quadro normativo istituzionale e alle strutture di riferimento di Protezione Civile
 - ✓ acquisizione di competenze tecniche generali, intese come quelle competenze che permettono a ciascuno di rispondere agli specifici bisogni del ruolo professionale (pronto soccorso, strumenti di comunicazione, autosufficienza, segnali di riconoscimento e richiami, alimentazione, sopravvivenza in autonomia, richiesta di intervento, vestiario, ecc.);
 - ✓ sviluppo di competenze gestionali e relazionali, cioè quelle competenze che permettono a ciascuno di entrare in relazione efficace con il complesso di ruoli (comportamento da tenere in situazioni critiche, disponibilità al coordinamento, lavoro di squadra, supporto psicologico).
2. **Corsi teorici- pratici specialistici** diretti ai volontari appartenenti alle diverse specializzazioni (logistica, sommozzatori, unità cinofila, ecc.).
3. **Corsi diretti ai responsabili dell'Organizzazione di Volontariato** (es. RO , RS, Presidente, ecc..) relativi a: ruolo della Protezione Civile, aggiornamento normativo, scenari di rischio possibili e ruolo dei volontari, prevenzione e gestione della crisi, organizzazione dei soccorsi, ruoli funzionali e modalità di organizzazione interna al gruppo, comunicazione e relazioni esterne al gruppo e con le istituzioni, leadership, gestione della complessità, gestione delle risorse umane e della dinamica di gruppo.

Per quanto riguarda il processo formativo dei neoiscritti, terminata la preparazione di base teorica e dopo aver partecipato eventualmente a qualche intervento, i responsabili dell'Organizzazione di Volontariato (presidente, CG, RO) valutano la predisposizione del volontario al tipo di attività e al grado di integrazione con il resto del gruppo.

A questo punto al neovolontario viene proposto l'inserimento in una specializzazione o squadra e inizia la fase di addestramento specifico.

Addestramento

Il percorso di addestramento è caratteristico di ogni specializzazione e può essere gestito all'interno del Gruppo o avvalendosi di strutture esterne (es. Vigili del fuoco).

Ogni specialità prevede tipici prerequisiti, essenziali per cominciare l'attività di addestramento, ad esempio: possedere il brevetto e l'attrezzatura idonea per i subacquei, possedere un cane con particolari caratteristiche per le unità cinofile, dare la disponibilità a un certo numero di esercitazioni.

L'addestramento è suddivisibile in due fasi distinte e descritte di seguito separatamente:

1. Apprendimento
2. Aggiornamento e miglioramento.

Fase 1 Apprendimento

L'apprendimento è la fase iniziale del processo di addestramento, durante la quale il neovolontario affianca il personale esperto per acquisire capacità operativa al fine di svolgere correttamente le mansioni esecutive.

La fase di apprendimento comprende, oltre all'affiancamento in campo a personale esperto, la partecipazione a corsi teorici in aula.

Particolare attenzione è posta nell'addestramento dei nuovi volontari diversificando gli interventi secondo il livello di base e la destinazione.

Al momento dell'iscrizione il volontario indica in un apposito modulo le proprie aree di competenza specifiche e, in base a queste e agli interessi personali, è inserito in una squadra. Queste informazioni sono poi inserite dalla segreteria nella "Scheda personale volontario".

E' compito del Capo squadra istruire il neovolontario e informare il RTL della situazione. Il RTL ha poi il compito di trasmettere alla segreteria le informazioni relative al percorso formativo effettuato, eventuali test e prove sostenute, per permettere l'aggiornamento dei dati nella "Scheda personale volontario".

La fase di apprendimento ha come obiettivo di porre il volontario nelle condizioni di:

- acquisire la capacità di svolgere correttamente le proprie mansioni durante l'intervento
- essere autosufficiente
- utilizzare correttamente le attrezzature a lui affidate
- utilizzare gli strumenti di comunicazione interna, infatti è previsto che tutti i volontari siano istruiti sul linguaggio e sull'utilizzo degli strumenti di comunicazione
- imparare a valutare le proprie capacità e i propri limiti
- accettare l'organizzazione e le disposizioni.

E' compito dell'Organizzazione di Volontariato definire i requisiti minimi affinché possa considerarsi concluso il processo formativo iniziale e il volontario possa iniziare ad operare in piena autonomia.

I requisiti minimi richiesti variano nei tempi e nei modi in funzione della specializzazione, di seguito ne vengono elencati alcuni:

1. acquisizione di un brevetto/attestato riconosciuto
2. svolgimento di un numero minimo di ore di addestramento
3. superamento di un certo numero di prove pratiche e/o teoriche
4. acquisizione di un attestato per la formazione di base
5. frequenza di un corso base in materia di Protezione Civile per l'iscrizione dell'OdV al registro regionale delle OdV di Protezione Civile.

Fase 2 Aggiornamento e miglioramento

Questa seconda fase è rivolta ai volontari che hanno già acquisito le competenze di base attraverso la fase di apprendimento.

Lo scopo è quello di mantenere in addestramento continuo i volontari attraverso simulazioni teorico/pratiche, al fine di migliorare nel tempo la loro professionalità e in generale quella della squadra/specialità di appartenenza.

Gli obiettivi di miglioramento da perseguire in funzione dell'intervento di Protezione Civile e indipendentemente dal tipo di specializzazione sono:

- riduzione dei tempi di attivazione e preparazione
- riduzione dei tempi di esecuzione delle mansioni attribuite
- miglioramento continuo del “livello professionale” dei singoli volontari e della squadra
- miglioramento continuo del livello di coordinamento interno ed esterno alla squadra
- maggiore efficacia e efficienza nella gestione dell'intervento.

Esercitazioni

Le esercitazioni hanno lo scopo di simulare situazioni di emergenza e addestrare i volontari a gestire correttamente l'intervento, garantendo efficienza e coordinamento a livello di squadra e di Organizzazione di Volontariato.

Attraverso l'esercitazione la maggior parte delle Organizzazioni di Volontariato può sperimentare il proprio grado di preparazione valutando di fronte alla situazione di crisi l'efficacia e la buona qualità delle relazioni tra i diversi attori coinvolti nella gestione delle emergenze.

L'esercitazione rappresenta inoltre il luogo dell'implementazione delle conoscenze apprese durante i corsi. Si possono distinguere due tipologie di esercitazioni:

1. Le esercitazioni regionali e/o nazionali che coinvolgono Organizzazioni di Volontariato provenienti dal territorio regionale o nazionale e sono organizzate dalla Protezione Civile (Dipartimento nazionale di Protezione Civile, Regione). Tali attività formative prevedono l'allestimento di scenari particolari e la singola Organizzazione di Volontariato può avere un ruolo:

- attivo in quanto partecipa alla regia e organizzazione dello scenario e in questo caso riceve dalla Protezione Civile informazioni specifiche per la realizzazione;
- passivo in quanto non si occupa dell'attività di allestimento degli scenari ma partecipa a solo fine formativo.

2. Le esercitazioni a livello locale preparate dalla Prefettura o dalle Organizzazioni di Volontariato che possono invitare altre Organizzazioni a partecipare o esse stesse aderire ad esercitazioni organizzate da altri. Lo scopo è quello di stimolare il lavoro di squadra e aumentare il livello di preparazione dei volontari.

Valutazione dell'intervento formativo

Al termine dell'intervento formativo un giudizio sui risultati conseguiti può essere espresso:

- dal gruppo di valutazione, al termine della formazione di base, con una valutazione del livello formativo raggiunto con prove scritte e/o orali e l'eventuale rilascio di un attestato;
- dal superiore gerarchico che verifica, dopo un adeguato periodo di addestramento, il livello di apprendimento raggiunto e l'efficacia dell'attività formativa sul miglioramento delle prestazioni del volontario durante lo svolgimento di un'esercitazione o al verificarsi di un'emergenza, compilando il MODULO “ Valutazione addestramento”;
- dal valutatore, a fine esercitazione, che attesta il risultato dell'esercitazione per quanto attiene il suo specifico incarico (scenario) attraverso la compilazione del MODULO “ Valutazione esercitazione”.

I dati relativi al processo di formazione seguito dal singolo volontario (corsi, addestramento, esercitazioni, esami sostenuti) sono inseriti a cura della segreteria nella scheda personale del volontario stesso.

MODULISTICA I moduli elencati di seguito devono essere compilati all'occorrenza nelle loro singole parti.

- Valutazione esercitazione
- Valutazione addestramento
- Piano di Addestramento

Scheda personale volontario

- ¹ Nel caso sia presente una sola specializzazione, la figura del GRAM coincide con quella del RA che quindi assolve tutte le sue funzioni
- ¹ Il RMC può non essere presente e quindi le sue responsabilità devono essere ripartite tra i volontari della squadra
- ¹ Inserire eventuali mezzi caratteristici dell'Organizzazione di Volontariato
- ¹ nel caso in cui non vi sia un Responsabile di Specializzazione attribuire ad altro responsabile dell'OV le sue responsabilità
- ¹ nel caso in cui non vi sia la sala operativa attribuire ad altri volontari le sue responsabilità
- ¹ nel caso non vi sia un Responsabile mezzi e carburante all'interno della squadra attribuire ad altri le sue responsabilità
- ¹ Inserire eventuali obiettivi specifici dell'addestramento
- ¹ Inserire eventuali documenti tecnici di riferimento relativi alle singole specializzazioni
- ¹ Nel caso in cui vi sia un Responsabile di specializzazione attribuire ad altro responsabile dell'OV le sue responsabilità
- ¹ Inserire eventualmente ulteriori necessità di addestramento specifiche della OV
- ¹ Definire i prerequisiti di un neovolontario per poter entrare a fare parte di una specializzazione
- ¹ Definire i requisiti minimi per ritenere concluso il processo formativo iniziale
- ¹ Inserire eventuali testi di riferimento relativi alle specifiche specializzazioni

IPOTESI KIT DI AUTOSUFFICIENZA DEL SINGOLO VOLONTARIO

BUSTA IGIENE PERSONALE

- | | |
|--|--|
| ☐ dentifricio | ☐ fazzoletti rinfrescanti |
| ☐ spazzolino | ☐ busta igiene intima per donne |
| ☐ shampoo per capelli | ☐ rasoio |
| ☐ shampoo per pediculosi del capo | ☐ forbice per unghie |
| ☐ bagno schiuma | ☐ pettine |
| ☐ schiuma per barba | ☐ stick disinfettante |
| ☐ coltellino multiuso | ☐ fazzoletti carta |

EFFETTI PERSONALI (in funzione della durata della missione)

- | | |
|---|--|
| ☐ 5 paia calzini di lana | ☐ 2 paia pantalone jeans |
| ☐ 5 paia calze di cotone | ☐ 1 paio scarpe normali |
| ☐ 1 calzamaglia | ☐ 1 paio scarponcini |
| ☐ 5 paia mutande | ☐ 1 paio ciabatte o zoccoli |
| ☐ 4 canottiere | ☐ 1 paio guanti di lana |
| ☐ 3 camicia flanella | ☐ 1 cintura o bretelle |
| ☐ 4 magliette estive | ☐ 1 sacca per panni sporchi |
| ☐ 4 magliette invernali | ☐ 6 fazzoletti |
| ☐ 1 maglione pesante | ☐ 3 salviette |
| ☐ 1 maglione leggero | ☐ sapone di bucato |
| ☐ 1 pantalone invernale | ☐ gavetta e posate |
| ☐ 1 foulard | |

ASTUCCIO MEDICINALI PERSONALI

- | | |
|--|---|
| ☐ medicinali specifici | ☐ garza sterile |
| ☐ medicinali antinevralgici | ☐ tintura di iodio |
| ☐ aspirina | ☐ libretto sanitario |
| ☐ cerotti | ☐ medicinali individuali |

PS: nell'elenco non sono comprese le attrezzature e il vestiario dati in dotazione al volontario dall'Organizzazione di Volontariato.



Area formazione

“Centro Servizi per il Volontariato di Palermo

Via Maqueda, 334 – 90134 Palermo

Numero verde 840702999 - tel 091/331970 – fax 091/3815499

www.cesvop.org - protezionecivile@cesvop.org



Regione Siciliana
Presidenza



VALUTATEVI - VALUTANDO

CE.S.VO.P.

Corso regionale di Formazione per
Volontari di Protezione Civile

Note: i contenuti del Quaderno 6 ([Procedura Operativa Standard OdV](#))
sono stati elaborati dai corsisti partecipanti al Seminario di formazione
per volontari di Protezione Civile”, Castello di Carini Gennaio 2012.

*con il supporto dei Tutor e formatori del CeSVoP:
Agrigento, Caltanissetta, Trapani e Palermo*